

UN CONVEGNO DEL COMITATO CITTADINO E DEI SEGRETARI DI SEZIONE

Consolidare e sviluppare il PCI a Roma come grande e influente partito di massa

Ampio dibattito autocritico sui successi e difetti del tesseramento e del reclutamento - La relazione di Canullo - Gli interventi di Bufalini e di Luigi Longo - Gli obiettivi immediati

Nei primi due giorni della settimana si è svolto a Roma un convegno del Comitato cittadino del PCI e dei segretari di sezione, presieduto, oltre che dal segretario della Federazione, compagno Paolo Bufalini, e dal compagno Canullo, segretario del Comitato cittadino stesso, anche dai compagni Luigi Longo, vice segretario del Partito, D'Onofrio, vice presidente della CCC, Turchi, responsabile della Commissione nazionale di amministrazione, Alberto Cecchi, segretario del Comitato cittadino di Firenze, Venditti e Armino Savio, redattori dell'Unità.

Il convegno ha affrontato e discusso, in modo aperto e francamente autocritico, i risultati della campagna per il tesseramento e il reclutamento, e le esperienze del Partito a Roma in questi ultimi mesi. Canullo ha svolto la relazione. Sono quindi intervenuti, nell'ordine, i compagni Fiacchi (Cavalleggeri), Esposito (Salario), Ricci (Paroli), Greco (Carli), Geronzi (Sano), Mucci (Ponte), Colombo (Alessandrina), Viviani (Nomentano), Fusca (responsabile della Circonferenza del Mare), Mosetti (Trionfale), Bufalini, Proietti (Piumazzo), Longo (Porta San Paolo), Picchetti, segretario della FGGI provinciale, Luigi Longo. Ha concluso il relatore Canullo.

Il dibattito è partito dalla constatazione che la campagna per il reclutamento e il tesseramento ha registrato successi e dimostrato ampie possibilità; essa però non è ancora adeguata a tali possibilità oggettive, né ai vasti e difficili compiti che la realtà storica pone di fronte al Partito nella Capitale, soprattutto in rapporto all'eccezionale, rapido aumento della popolazione.

Il problema perciò che si pone non è solo quello di raggiungere rapidamente il 100 per cento, concentrando l'attività soprattutto nel mese di maggio; ma è problema ben più ampio e impegnativo: quello cioè di mettere in grado il Partito e la Federazione giovanile di non restare indietro, per quanto riguarda il loro sviluppo numerico e organizzativo, alla espansione della città.

Se questo obiettivo non si realizzasse, avremmo un regresso della forza numerica del Partito in rapporto alla popolazione e quindi un cambiamento qualitativo del carattere di massa del Partito. Tale problema non è solo organizzativo, ma politico, in quanto, come ha precisato il compagno Longo, «investe un elemento essenziale della linea politica del PCI, e cioè la sua presenza nella realtà italiana come grande partito di massa». Quasi tutti i segretari di sezione intervenuti nel dibattito hanno citato esempi concreti, i quali dimostrano che esiste fra strati sempre più larghi di lavoratori romani — rispetti dalla politica governativa — una larga attrazione verso il nostro Partito. Nelle sezioni dove i comitati direttivi hanno saputo comprendere questa spinta delle masse e rispondere all'attesa popolare, iniziative politiche tempestive, coraggiose, efficaci, sono state possibili non solo raggiungere, ma superare anche largamente il cento per cento. Tutti i segretari hanno affermato, e taluni hanno mostrato con prove di fatto, che esi-

ste una stretta interdipendenza fra iniziativa politica e sviluppo organizzativo. Tale interdipendenza, però, ha osservato qualcuno, non è automatica, né immediata e facile da realizzare. Occorre trarre dalle iniziative e dalle lotte, tutte le conseguenze organizzative del reclutamento di quei cittadini che, durante le lotte, si sono schierati al nostro fianco.

All'origine dei successi organizzativi l'analisi seria scopre una piena comprensione della linea politica del Partito; un giusto orientamento dei comitati direttivi; sezioni, una larga partecipazione di iscritti all'attività politica del Partito; una profonda lotta ideale e politica, per far comprendere con chiarezza la prospettiva, per sconfiggere le posizioni di atterimento e di sfiducia.

Il problema del grado di organizzazione democratica delle masse e della coscienza associativa — hanno sottolineato Bufalini, sia Longo — si pone e si impone oggi in termini nuovi e con forza nuova, di fronte ai mezzi di cui dispone l'avversario (per esempio, la radio, la TV, l'azione capillare di pressione sui lavoratori, e così via); tutti diretti ad ostacolare e frantumare la vita democratica e a provocare uno scaldamento della stessa coscienza associativa.

Spetta in primo luogo al grande e salda forza del Partito il compito di reagire, estendendo appunto e potenziando le organizzazioni democratiche di massa, ed elevando il livello dell'azione ideologica e politica, nella convinzione che l'esistenza di un grande Partito comunista

è di una grande Federazione democratica, che complessivamente superino i due milioni di iscritti, è essenziale per il rinnovamento democratico e socialista del nostro Paese. Fenomeni di incomprensione del significato delle ultime elezioni politiche, di sopravvalutazione della compattezza dello schieramento reazionario, di incapacità a cogliere gli elementi nuovi della situazione che si rischiarano ancora alcuni mesi fa, sono stati in larga misura superati; qua e là, però, permangono ancora — come hanno messo in luce, oltre al relatore Canullo, anche numerosi degli intervenuti — mentre fatti anche recenti ci mostrano una situazione in pieno movimento e una Democrazia cristiana in preda a una crisi sempre più profonda.

Il dibattito ha riconfermato l'esistenza di un Partito vivo, sano, impaziente di rinnovare gli ostacoli che si frappongono al suo indispensabile sviluppo, di vincere le resistenze politiche interne e di svolgere un'opera di educazione ideologica e politica, che porti ad elevare il livello della vita associativa nella sezione, e ne faccia un centro moderno, accogliente, politico, culturale e ricreativo.

Dal convegno è stata riconosciuta la necessità di intensificare la vita democratica del Partito, che costituisce la fonte permanente di nuove forze, di nuove leve di attività e di dirigenti, portando avanti più rapidamente l'opera di reclutamento e di educazione che alla testa di tutti le sezioni e di tutti gli organismi di Partito vi siano nuclei dirigenti che lavorino con slancio e con fiducia. Decisiva — ha sottolineato Longo — è la sezione, non in quanto selettiva e di élite, ma come dirigente dell'attività delle cellule, che rimangono la base organizzativa del Partito.

Il convegno ha anche analizzato le nuove forme di organizzazione sperimentate in questi ultimi mesi: Comitato cittadino, Comitati di zona e circoscrizioni. Il giudizio è stato, in generale, positivo.

IL TRAFFICO DELLE OPERE D'ARTE

Si allarga lo scandalo delle chiese depredate

Quasi tutte le chiese della Valcamonica sono state spogliate dei pezzi più pregevoli

(Dal nostro inviato speciale) BRESCIA. 6. — L'inchiesta promossa dalla Procura della Repubblica sullo scandalo traffico di opere d'arte asportate dalle chiese nel Bressanone, dà nuovi clamorosi risultati. Quasi tutte le chiese della Valcamonica sono state sistematicamente spogliate dei pezzi più pregevoli che contenevano.

Si tratta per la maggior parte di sculture in legno della scuola del Trecento, in stile gotico, che proprio nella Valle visse e lavorò assiduamente. L'impressione a Brescia è enorme. Il sostituto procuratore della Repubblica ha ordinato alla polizia di indagare sul traffico di opere d'arte, che proprio nella Valle visse e lavorò assiduamente.

Il problema è che la polizia non ha potuto finora individuare i colpevoli. Si tratta di opere d'arte, che proprio nella Valle visse e lavorò assiduamente. L'impressione a Brescia è enorme. Il sostituto procuratore della Repubblica ha ordinato alla polizia di indagare sul traffico di opere d'arte, che proprio nella Valle visse e lavorò assiduamente.

L'alienazione del prezioso altare di Lesine di cui demmo notizia ieri risale al 1959. Soltanto pochi giorni fa, però, un altro altare, quello di Lesine, è stato venduto. Il prezzo di vendita è stato in un primo tempo dalla direzione del complesso industriale, il pretore dichiarando non doversi procedere nei confronti degli imputati, ha mandato assolto con essi un gruppo di quarantatré persone, accusate di contrabbando all'ordine di scioglimento degli assembramenti davanti alla fabbrica. Questi ultimi — come è risultato dal dibattimento — non avevano nulla a che fare con lo scandalo, ma erano stati coinvolti nella fabbrica. Si trovarono loro malgrado nel mezzo di un violento carosello di jeep della polizia, mentre transi-

Si procederà contro gli agenti che operarono fermi abusivi

Così ha deciso il pretore di Torino mandando assolti gli operai della Viberti e i cittadini imputati per uno sciopero del 1951

TORINO. 6. — A conclusione di un processo intentato per la legge in Europa, il pretore di Torino ha deciso di mandare assolti gli operai della Viberti e i cittadini imputati per uno sciopero del 1951. Il pretore ha deciso di mandare assolti gli operai della Viberti e i cittadini imputati per uno sciopero del 1951.

Il pretore ha deciso di mandare assolti gli operai della Viberti e i cittadini imputati per uno sciopero del 1951.

Il pretore ha deciso di mandare assolti gli operai della Viberti e i cittadini imputati per uno sciopero del 1951.

Il pretore ha deciso di mandare assolti gli operai della Viberti e i cittadini imputati per uno sciopero del 1951.

Il pretore ha deciso di mandare assolti gli operai della Viberti e i cittadini imputati per uno sciopero del 1951.

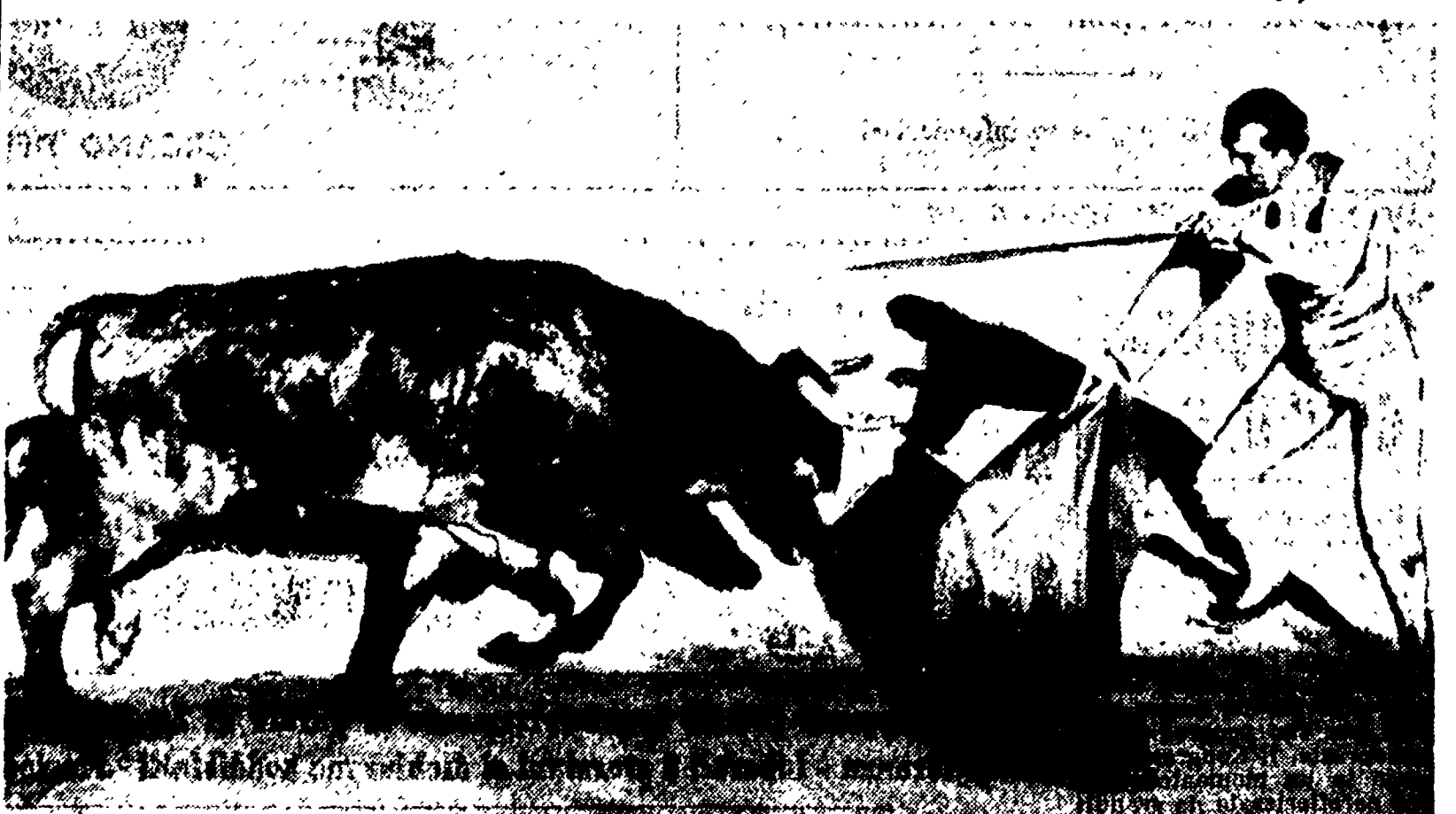
Il pretore ha deciso di mandare assolti gli operai della Viberti e i cittadini imputati per uno sciopero del 1951.

Il pretore ha deciso di mandare assolti gli operai della Viberti e i cittadini imputati per uno sciopero del 1951.

Il pretore ha deciso di mandare assolti gli operai della Viberti e i cittadini imputati per uno sciopero del 1951.

Il pretore ha deciso di mandare assolti gli operai della Viberti e i cittadini imputati per uno sciopero del 1951.

Il "momento della verità"



JEAREZ (Messico) — Sidney Franklin, il famoso torero, fotografato durante il terribile "momento della verità", quando cioè il matador attende l'ultima carica del toro, per finirlo. La fotografia è stata scattata pochi istanti prima che il toro, nella foga dell'ultima carica colpisce il Franklin ferendolo seriamente.

PUBBLICATO DA UN SETTIMANALE MILANESE

Un "contromemoriale" di Fenaroli in risposta alle accuse di Sacchi

«Sacchi è pazzo ed ha paura», afferma il geometra in una intervista pubblicata da un settimanale — Fenaroli, Ghiani e Inzolia citati come testimoni in una causa per diffamazione

Dalle stanze della questura in viale della Vittoria, a Milano, la vicenda che accompagna da alcuni mesi il caso della mezzadria di Maria Martrana pare e si svolge in un clima di tensione. Il geometra Fenaroli, che si è speso in una campagna di stampa, ha dichiarato che il delitto di Pupetta Maresca non fu un delitto di malavita, ma un delitto di guerra. La sua posizione in favore della pena di morte non solo non è stata accolta, ma è stata considerata un affronto.

L'autodifesa del Fenaroli prosegue con la affermazione che basterebbe un pezzo di buonsenso a contare le affermazioni del suo racconto. «Io confesso di non aver mai visto il delitto di Pupetta Maresca», dice Fenaroli, «ma ho visto il delitto di guerra».

La difesa di Fenaroli prosegue con la affermazione che basterebbe un pezzo di buonsenso a contare le affermazioni del suo racconto. «Io confesso di non aver mai visto il delitto di Pupetta Maresca», dice Fenaroli, «ma ho visto il delitto di guerra».

La difesa di Fenaroli prosegue con la affermazione che basterebbe un pezzo di buonsenso a contare le affermazioni del suo racconto. «Io confesso di non aver mai visto il delitto di Pupetta Maresca», dice Fenaroli, «ma ho visto il delitto di guerra».

La difesa di Fenaroli prosegue con la affermazione che basterebbe un pezzo di buonsenso a contare le affermazioni del suo racconto. «Io confesso di non aver mai visto il delitto di Pupetta Maresca», dice Fenaroli, «ma ho visto il delitto di guerra».

La difesa di Fenaroli prosegue con la affermazione che basterebbe un pezzo di buonsenso a contare le affermazioni del suo racconto. «Io confesso di non aver mai visto il delitto di Pupetta Maresca», dice Fenaroli, «ma ho visto il delitto di guerra».

La difesa di Fenaroli prosegue con la affermazione che basterebbe un pezzo di buonsenso a contare le affermazioni del suo racconto. «Io confesso di non aver mai visto il delitto di Pupetta Maresca», dice Fenaroli, «ma ho visto il delitto di guerra».

La difesa di Fenaroli prosegue con la affermazione che basterebbe un pezzo di buonsenso a contare le affermazioni del suo racconto. «Io confesso di non aver mai visto il delitto di Pupetta Maresca», dice Fenaroli, «ma ho visto il delitto di guerra».

Parla la difesa di Pupetta Maresca

NAPOLI. 6. — La udienza prima al processo contro Pupetta Maresca e Gaetano Orlando, che si è svolta giovedì mattina, ha visto l'arrogante atteggiamento di Pupetta Maresca, che ha sostenuto la pubblica accusa, ma un delitto di guerra. La sua posizione in favore della pena di morte non solo non è stata accolta, ma è stata considerata un affronto.

L'autodifesa del Fenaroli prosegue con la affermazione che basterebbe un pezzo di buonsenso a contare le affermazioni del suo racconto. «Io confesso di non aver mai visto il delitto di Pupetta Maresca», dice Fenaroli, «ma ho visto il delitto di guerra».

La difesa di Fenaroli prosegue con la affermazione che basterebbe un pezzo di buonsenso a contare le affermazioni del suo racconto. «Io confesso di non aver mai visto il delitto di Pupetta Maresca», dice Fenaroli, «ma ho visto il delitto di guerra».

La difesa di Fenaroli prosegue con la affermazione che basterebbe un pezzo di buonsenso a contare le affermazioni del suo racconto. «Io confesso di non aver mai visto il delitto di Pupetta Maresca», dice Fenaroli, «ma ho visto il delitto di guerra».

La difesa di Fenaroli prosegue con la affermazione che basterebbe un pezzo di buonsenso a contare le affermazioni del suo racconto. «Io confesso di non aver mai visto il delitto di Pupetta Maresca», dice Fenaroli, «ma ho visto il delitto di guerra».

La difesa di Fenaroli prosegue con la affermazione che basterebbe un pezzo di buonsenso a contare le affermazioni del suo racconto. «Io confesso di non aver mai visto il delitto di Pupetta Maresca», dice Fenaroli, «ma ho visto il delitto di guerra».

La difesa di Fenaroli prosegue con la affermazione che basterebbe un pezzo di buonsenso a contare le affermazioni del suo racconto. «Io confesso di non aver mai visto il delitto di Pupetta Maresca», dice Fenaroli, «ma ho visto il delitto di guerra».

Il dittatore della RAI-TV

Ling, Rodin, consigliere delegato della RAI-TV, ha sostenuto in una intervista rilasciata al settimanale della DC, la discussione, la preghiera dei che «non esiste una censura televisiva». L'argomento che egli usa è quello di un «censuratore» non esistente, per il semplice motivo che la televisione sono io e il resto mia non ci mette il naso nessun altro. Scrivere come, egli dice, se un'impresa teatrale o cinematografica o un editore o direttore di giornale fosse accusato di censura perché si rifiuta di mettere in scena o di pubblicare qualche cosa? «L'argomento non è però solo borbonico. E' anche falso. Gherardo RAI-TV non è un'impresa teatrale, ma un servizio pubblico. E il servizio non è né Ling, Rodin, né quel partito al cui settimanale con tanta premura egli ha concesso l'intervista, né le varie organizzazioni clericali che si muovono alle loro spalle e che fanno il bello e cattivo tempo a via del Babuino. Tutti e tre sono in una situazione di subordinazione nei confronti della RAI-TV, alla quale il consigliere delegato dovrà certo rendere conto della sua attività. Ma di più. Ling, Rodin, sulle ali di questa rapida ascesa, ha voluto recitare i suoi padroni, che gli avevano posto una domanda: «tendenzialmente a proposito della «spontaneità» di cui hanno dato misura certe recenti trasmissioni: «l'illusione a Gassman e allo scandalo dei comandanti catturati era chiara. Bene. Rodin ha avuto la faccia tosta di affermare che quella trasmissione «non è stata generalmente accolta bene dal pubblico, anche se ha incontrato il favore della critica» per cui per il futuro — ha detto riprendendo il tono borbonico — i programmi «di cui si parla nei programmi televisivi sono a conoscenza che la grande maggioranza del pubblico è costituita da nuclei familiari — quel «sono a conoscenza» è ineffabile: vale quanto a dire: «e se ne dimenticano, glielo ricordiamo noi, mettendoli alla porta» — e quindi il mezzo televisivo «va usato con la massima prudenza, con comprensione nei confronti delle esigenze del pubblico (ma quale?) e nel rispetto di determinati limiti che non possono essere «irrazionali».

Se, per esempio, «due» nuovi atti di «forse», all'interno della RAI, il «sistemamento di determinati personaggi» che negli ultimi tempi, «ne nel genere conformismo», hanno osato «crescere qualche mazzuola di pochi centimetri» o «produrre qualche spettacolo più esagerato» come quello di Gassman (il cui «teatro» della RAI-TV non hanno nulla a che fare).

Liz Taylor sposa Eddie Fisher

HOLLYWOOD. 6. — Eddie Fisher ha annunciato che si sposerà martedì con Elizabeth Taylor, a Las Vegas nel Nevada.

personalità e simpatia



Il vostro profumo preferito si offre gratuitamente uno spruzzo di Lavanda fragrante Bertelli.

La Lavanda Frangente Bertelli esprime di una raffinata eleganza della persona, col suo delicato profumo ispirato simpatia e ammirazione.

LAVANDA FRAGRANTE BERTELLI

Intervento da Zaccagnini per le Mutue contadine

Una delegazione costituita dagli onorevoli Grifone, Avolio, Cacciatore, Gomez, Scarpa, Diaz, Pucci, dal senatore De Leonardi e dal segretario della Alleanza, Rossi, è stata ricevuta questa mattina dal ministro del Lavoro, on. Zaccagnini, al quale, a nome dell'Alleanza nazionale dei contadini e dell'Associazione dei contadini del Mezzogiorno, ha chiesto il suo intervento. Il perché sia sospesa l'azione di riscossione degli aumenti dei contributi assistenziali è perché sia aumentato il contributo statale per le pensioni e non sia deciso alcun aumento del contributo a carico degli assicurati.

Il ministro ha dato assicurazione che si occuperà del problema ed esaminerà le richieste avanzate.



FRIGORIFERI TELEFUNKEN anche in Italia!

La nuova linea Telefunken funzionale, sobria, elegante

Il marchio di Qualità di cui sono muniti tutti i frigoriferi TELEFUNKEN garantisce:

- che la capacità dichiarata è effettiva
- che sono rispettate tutte le norme di sicurezza
- che efficienza e rendimento sono conformi alle più severe norme internazionali

5 modelli

Frigoriferi TELEFUNKEN la marca mondiale

VIVENDITORI AUTORIZZATI TELEFUNKEN IN TUTTA ITALIA SONO A VOstra DISPOSIZIONE PER PROVE E CONFRONTI

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

CONTINUA IN CAMPIDOGLIO LA BATTAGLIA SUL NUOVO PIANO REGOLATORE

Impedito dal gruppo comunista il tentativo d.c. di pregiudicare lo sviluppo industriale della città

Approvato un emendamento che sopprime una insidiosa frase della relazione della Giunta sul P.R. - La ribellione di alcuni consiglieri d.c. induce il capo gruppo a mutare atteggiamento - L'edificio religioso al Gianicolo schermo di una nuova grave speculazione

Interrogazioni e interpellanze

Costruzioni al Gianicolo

La Pontificia opera di Propaganda Fide sta costruendo a ridosso del Gianicolo, su una fascia vincolata a zona di rispetto del piano regolatore, un grosso edificio per ospitare lo studentato. Si tratta di un emendamento al piano regolatore, un emendamento che si è già visto in pratica, ad una zona incompensabile, con il risultato di sostituire alla magnifica vista che si gode dal piazzale, i tetti dello studentato vaticano.

La faccenda ha sollevato svariati interroganti da parte di chi crede sia possibile salvare quel pezzo di verde che è rimasto nella città. I consiglieri della Seta, Giusti, Tronchetti, Gigliotti, Nannuzzi e Natoli hanno presentato in merito una interrogazione, che ieri è stata discussa. L'assessore D'Andrea ha, in pratica, scartato tutta la responsabilità sulle spalle della Soprintendenza al Monumento nazionale, che, con la sua decisione, ha destinato a zona di rispetto non determinata una porzione di suolo, all'edificazione di un edificio, che non è un preventivo bene della città, ma un'opera di propaganda.

Dalla replica di Della Seta è invece scaturita una realtà meno innocente di quella descritta dall'assessore. Si è visto che, in pratica, la decisione è stata presa da un comitato di studio, che non ha sentito la necessità di chiedere la sospensione dei lavori, e ha dimostrato una insensibilità pari ai razziatori di verde che si stanno annidando sul Gianicolo.

Infine, riguardo alla interpretazione data dall'assessore della zona di rispetto, Della Seta, leggendo la legge sul piano regolatore del 1931, afferma che attualmente che «nelle zone di rispetto di massima vicinanza alla costruzione, il Comune, se avesse voluto, avrebbe potuto non rilasciare la licenza di costruzione, ma non l'ha fatto. Il contrario, forse per non passare da antielettrici, venendo una concessione alla «Propaganda Fide».

Valle Aurelia

Una interpellanza del compagno Lapicciella ha riproposto una questione più volte dibattuta, e che interessa il futuro sviluppo della borgata di Valle Aurelia. Questa borgata dovrà essere pianificata. Esiste nella zona un vasto terreno di proprietà dell'Ente che è tuttora vincolato a parco ferroviario. Dato che il piano regolatore del 1931 vi prevedeva appunto il sorgere di un parco per le ferrovie, è logico che questo progetto non viene mai attuato e di conseguenza quella vasta area è rimasta inutilizzata, mentre potrebbe servire per costruire le nuove case popolari della borgata. Più volte, dallo stesso compagno Lapicciella, venne sollecitato l'assessore all'Urbanistica affinché compisse i necessari passi presso i ministeri competenti per giungere alla revisione del vincolo.

Ieri sera, l'assessore D'Andrea ha affermato che i limiti del vincolo sono stati recentemente definiti dal ministero, e che presto sarà iniziato lo studio della variante al piano particolareggiato.



ROMY SCHNEIDER e LILLI PALMER in «RAGAZZE IN UNIFORME», un film drammatico e violento che nella sua morbosa essenza racchiude un sofferto di poesia. Il film verrà presentato nei prossimi giorni a Roma a cura della Cinecittà

Domani in sciopero i lavoratori del legno

Domani e dopodomani i 4000 lavoratori del legno della nostra città scenderanno in sciopero, nel quadro dell'azione di lotta del sindacato di tutti i lavoratori del legno, per la difesa dei loro interessi.

La richiesta di rinvio non è stata accolta e, dopo una sospensione di dieci minuti, si è passati al voto emendando l'emendamento del compagno Natoli.

Dopo una sospensione di dieci minuti, è stato approvato all'unanimità (meno il consigliere Giusti, che si è astenuto), il seguente emendamento del compagno Natoli, che porta la parola anche degli altri capi gruppo: «L'eventuale insediamento del nuovo complesso industriale, che si sta costruendo nel territorio del comune di Roma, sarà subordinata a particolari valutazioni da parte dell'Amministrazione comunale e potrà essere concessa soltanto entro i perimetri di zone destinate alla industria».

Il compagno NATOLI, prendendo la parola all'inizio della discussione, ha sottolineato il valore dell'emendamento comunista. Non si comprende, egli ha detto, perché si debba escludere a priori l'installazione di industrie pesanti nel vastissimo territorio del comune di Roma. Per quanto riguarda la industria pesante, è assolutamente fuori di luogo farne cenno, dato che questi stabilimenti sono soggetti ad una precisa regolamentazione. NANNI ha risposto che il compagno Natoli ha chiesto che si deve lasciare la possibilità a tutte le industrie che lo vogliono di installarsi nel territorio del comune di Roma. L'impossibilità di limitazione è stata dimostrata dal compagno GIGLIOTTI e dal compagno socialista GREGORI.

Alcuni oratori della maggioranza, pur concludendo le argomentazioni dei consiglieri comunisti, si sono pronunciati per una attenuazione del divieto. A questo punto, il compagno Natoli ha presentato un secondo emendamento, quello che, poi, salvo una lieve modifica, è stato adottato. Il capo gruppo d.c. LOMBARDI, tirando in ballo il fascismo di Roma, il carattere spirituale della città, si è pronunciato anche contro questa proposta, provocando una feroce reazione del consigliere del suo gruppo avv. LATINI il quale, rivolgendosi direttamente a lui, gli ha chiesto se, in nome di quel «carattere spirituale», egli avrebbe il coraggio di impedire, ponendo al dispetto della Breda, la costruzione di un palazzo che, come tutti sanno, è già esistente e che, purtroppo, è deserto e improduttivo. Latini, concludendo, si è dichiarato favorevole all'emendamento Natoli.

Concordo con il suo collega di gruppo, si è trovato il d.c. DELLA TORRE, il quale, ha osservato che si tratta anche di rispettare l'esistenza di alcune industrie pesanti, come fonderie, che già esistono. Il monarca PATRICOLO ed il monarca LATINI gli hanno fatto eco, il primo sostenendo che una città come Roma non può vivere senza industrie, e che, pertanto, l'eventuale frase della relazione doveva essere soppressa completamente ed il secondo affermando che è un assurdo precludere fin d'ora ogni futuro insediamento di industrie pesanti.

LOMBARDI appoggiato solo dal compagno Natoli (che ha chiesto di non riproporre il rinvio del voto sull'emendamento al P.R.) sono escluse dal territorio del Comune le industrie pesanti e quelle nuove.

Il dibattito sull'emendamento comunista ha dato modo ai consiglieri di prendere posizione sul problema dell'industrializzazione della città, questione che, in questo modo, dal piazzale, si è spostata sul territorio del Comune le industrie pesanti e quelle nuove.

Un secondo emendamento sulle fasi di attuazione di alcune opere del piano, presentato dal compagno socialista GREGORI e arch. Pignatelli, è stato respinto dalla maggioranza. Tutte le sinistre hanno votato a favore.

Un'ultima volta, prima di passare all'ordine del giorno, il compagno Natoli ha chiesto che si debba lasciare la possibilità a tutte le industrie che lo vogliono di installarsi nel territorio del comune di Roma. L'impossibilità di limitazione è stata dimostrata dal compagno GIGLIOTTI e dal compagno socialista GREGORI.

Alcuni oratori della maggioranza, pur concludendo le argomentazioni dei consiglieri comunisti, si sono pronunciati per una attenuazione del divieto. A questo punto, il compagno Natoli ha presentato un secondo emendamento, quello che, poi, salvo una lieve modifica, è stato adottato. Il capo gruppo d.c. LOMBARDI, tirando in ballo il fascismo di Roma, il carattere spirituale della città, si è pronunciato anche contro questa proposta, provocando una feroce reazione del consigliere del suo gruppo avv. LATINI il quale, rivolgendosi direttamente a lui, gli ha chiesto se, in nome di quel «carattere spirituale», egli avrebbe il coraggio di impedire, ponendo al dispetto della Breda, la costruzione di un palazzo che, come tutti sanno, è già esistente e che, purtroppo, è deserto e improduttivo. Latini, concludendo, si è dichiarato favorevole all'emendamento Natoli.

Concordo con il suo collega di gruppo, si è trovato il d.c. DELLA TORRE, il quale, ha osservato che si tratta anche di rispettare l'esistenza di alcune industrie pesanti, come fonderie, che già esistono. Il monarca PATRICOLO ed il monarca LATINI gli hanno fatto eco, il primo sostenendo che una città come Roma non può vivere senza industrie, e che, pertanto, l'eventuale frase della relazione doveva essere soppressa completamente ed il secondo affermando che è un assurdo precludere fin d'ora ogni futuro insediamento di industrie pesanti.

Il PRI per le dimissioni di Ciocchetti

Una significativa presa di posizione a proposito del dibattito in corso in Campidoglio sul problema del piano regolatore, si è vista da parte della direzione del PRI.

Prendendo atto dell'effettivo opposito della Ciri, e della maggioranza, all'emendamento di quest'ultimo emendamento a par. 10 del regolamento, fatto che, in una atmosfera di maggiore sensibilità politica, di decoro avrebbe provocato le dimissioni dell'avv. Ciocchetti dalla carica capitolina; ritiene che i consiglieri comunali della sinistra democratica, data la particolare gravità delle deliberazioni che stanno per essere approvate, debbano e debbano proprio rinunciare a spingere la loro proposta a rendere il loro responso con un voto di sfiducia di dimissioni dal Consiglio comunale romano.

Domani e dopodomani i 4000 lavoratori del legno della nostra città scenderanno in sciopero, nel quadro dell'azione di lotta del sindacato di tutti i lavoratori del legno, per la difesa dei loro interessi.

La richiesta di rinvio non è stata accolta e, dopo una sospensione di dieci minuti, si è passati al voto emendando l'emendamento del compagno Natoli.

Dopo una sospensione di dieci minuti, è stato approvato all'unanimità (meno il consigliere Giusti, che si è astenuto), il seguente emendamento del compagno Natoli, che porta la parola anche degli altri capi gruppo: «L'eventuale insediamento del nuovo complesso industriale, che si sta costruendo nel territorio del comune di Roma, sarà subordinata a particolari valutazioni da parte dell'Amministrazione comunale e potrà essere concessa soltanto entro i perimetri di zone destinate alla industria».

Il compagno NATOLI, prendendo la parola all'inizio della discussione, ha sottolineato il valore dell'emendamento comunista. Non si comprende, egli ha detto, perché si debba escludere a priori l'installazione di industrie pesanti nel vastissimo territorio del comune di Roma. Per quanto riguarda la industria pesante, è assolutamente fuori di luogo farne cenno, dato che questi stabilimenti sono soggetti ad una precisa regolamentazione. NANNI ha risposto che il compagno Natoli ha chiesto che si deve lasciare la possibilità a tutte le industrie che lo vogliono di installarsi nel territorio del comune di Roma. L'impossibilità di limitazione è stata dimostrata dal compagno GIGLIOTTI e dal compagno socialista GREGORI.

Alcuni oratori della maggioranza, pur concludendo le argomentazioni dei consiglieri comunisti, si sono pronunciati per una attenuazione del divieto. A questo punto, il compagno Natoli ha presentato un secondo emendamento, quello che, poi, salvo una lieve modifica, è stato adottato. Il capo gruppo d.c. LOMBARDI, tirando in ballo il fascismo di Roma, il carattere spirituale della città, si è pronunciato anche contro questa proposta, provocando una feroce reazione del consigliere del suo gruppo avv. LATINI il quale, rivolgendosi direttamente a lui, gli ha chiesto se, in nome di quel «carattere spirituale», egli avrebbe il coraggio di impedire, ponendo al dispetto della Breda, la costruzione di un palazzo che, come tutti sanno, è già esistente e che, purtroppo, è deserto e improduttivo. Latini, concludendo, si è dichiarato favorevole all'emendamento Natoli.

Concordo con il suo collega di gruppo, si è trovato il d.c. DELLA TORRE, il quale, ha osservato che si tratta anche di rispettare l'esistenza di alcune industrie pesanti, come fonderie, che già esistono. Il monarca PATRICOLO ed il monarca LATINI gli hanno fatto eco, il primo sostenendo che una città come Roma non può vivere senza industrie, e che, pertanto, l'eventuale frase della relazione doveva essere soppressa completamente ed il secondo affermando che è un assurdo precludere fin d'ora ogni futuro insediamento di industrie pesanti.

Un secondo emendamento sulle fasi di attuazione di alcune opere del piano, presentato dal compagno socialista GREGORI e arch. Pignatelli, è stato respinto dalla maggioranza. Tutte le sinistre hanno votato a favore.

Un'ultima volta, prima di passare all'ordine del giorno, il compagno Natoli ha chiesto che si debba lasciare la possibilità a tutte le industrie che lo vogliono di installarsi nel territorio del comune di Roma. L'impossibilità di limitazione è stata dimostrata dal compagno GIGLIOTTI e dal compagno socialista GREGORI.

Alcuni oratori della maggioranza, pur concludendo le argomentazioni dei consiglieri comunisti, si sono pronunciati per una attenuazione del divieto. A questo punto, il compagno Natoli ha presentato un secondo emendamento, quello che, poi, salvo una lieve modifica, è stato adottato. Il capo gruppo d.c. LOMBARDI, tirando in ballo il fascismo di Roma, il carattere spirituale della città, si è pronunciato anche contro questa proposta, provocando una feroce reazione del consigliere del suo gruppo avv. LATINI il quale, rivolgendosi direttamente a lui, gli ha chiesto se, in nome di quel «carattere spirituale», egli avrebbe il coraggio di impedire, ponendo al dispetto della Breda, la costruzione di un palazzo che, come tutti sanno, è già esistente e che, purtroppo, è deserto e improduttivo. Latini, concludendo, si è dichiarato favorevole all'emendamento Natoli.

Concordo con il suo collega di gruppo, si è trovato il d.c. DELLA TORRE, il quale, ha osservato che si tratta anche di rispettare l'esistenza di alcune industrie pesanti, come fonderie, che già esistono. Il monarca PATRICOLO ed il monarca LATINI gli hanno fatto eco, il primo sostenendo che una città come Roma non può vivere senza industrie, e che, pertanto, l'eventuale frase della relazione doveva essere soppressa completamente ed il secondo affermando che è un assurdo precludere fin d'ora ogni futuro insediamento di industrie pesanti.

Domani in sciopero i lavoratori del legno

Domani e dopodomani i 4000 lavoratori del legno della nostra città scenderanno in sciopero, nel quadro dell'azione di lotta del sindacato di tutti i lavoratori del legno, per la difesa dei loro interessi.

La richiesta di rinvio non è stata accolta e, dopo una sospensione di dieci minuti, si è passati al voto emendando l'emendamento del compagno Natoli.

Dopo una sospensione di dieci minuti, è stato approvato all'unanimità (meno il consigliere Giusti, che si è astenuto), il seguente emendamento del compagno Natoli, che porta la parola anche degli altri capi gruppo: «L'eventuale insediamento del nuovo complesso industriale, che si sta costruendo nel territorio del comune di Roma, sarà subordinata a particolari valutazioni da parte dell'Amministrazione comunale e potrà essere concessa soltanto entro i perimetri di zone destinate alla industria».

Il compagno NATOLI, prendendo la parola all'inizio della discussione, ha sottolineato il valore dell'emendamento comunista. Non si comprende, egli ha detto, perché si debba escludere a priori l'installazione di industrie pesanti nel vastissimo territorio del comune di Roma. Per quanto riguarda la industria pesante, è assolutamente fuori di luogo farne cenno, dato che questi stabilimenti sono soggetti ad una precisa regolamentazione. NANNI ha risposto che il compagno Natoli ha chiesto che si deve lasciare la possibilità a tutte le industrie che lo vogliono di installarsi nel territorio del comune di Roma. L'impossibilità di limitazione è stata dimostrata dal compagno GIGLIOTTI e dal compagno socialista GREGORI.

Alcuni oratori della maggioranza, pur concludendo le argomentazioni dei consiglieri comunisti, si sono pronunciati per una attenuazione del divieto. A questo punto, il compagno Natoli ha presentato un secondo emendamento, quello che, poi, salvo una lieve modifica, è stato adottato. Il capo gruppo d.c. LOMBARDI, tirando in ballo il fascismo di Roma, il carattere spirituale della città, si è pronunciato anche contro questa proposta, provocando una feroce reazione del consigliere del suo gruppo avv. LATINI il quale, rivolgendosi direttamente a lui, gli ha chiesto se, in nome di quel «carattere spirituale», egli avrebbe il coraggio di impedire, ponendo al dispetto della Breda, la costruzione di un palazzo che, come tutti sanno, è già esistente e che, purtroppo, è deserto e improduttivo. Latini, concludendo, si è dichiarato favorevole all'emendamento Natoli.

Concordo con il suo collega di gruppo, si è trovato il d.c. DELLA TORRE, il quale, ha osservato che si tratta anche di rispettare l'esistenza di alcune industrie pesanti, come fonderie, che già esistono. Il monarca PATRICOLO ed il monarca LATINI gli hanno fatto eco, il primo sostenendo che una città come Roma non può vivere senza industrie, e che, pertanto, l'eventuale frase della relazione doveva essere soppressa completamente ed il secondo affermando che è un assurdo precludere fin d'ora ogni futuro insediamento di industrie pesanti.

Un secondo emendamento sulle fasi di attuazione di alcune opere del piano, presentato dal compagno socialista GREGORI e arch. Pignatelli, è stato respinto dalla maggioranza. Tutte le sinistre hanno votato a favore.

Un'ultima volta, prima di passare all'ordine del giorno, il compagno Natoli ha chiesto che si debba lasciare la possibilità a tutte le industrie che lo vogliono di installarsi nel territorio del comune di Roma. L'impossibilità di limitazione è stata dimostrata dal compagno GIGLIOTTI e dal compagno socialista GREGORI.

Alcuni oratori della maggioranza, pur concludendo le argomentazioni dei consiglieri comunisti, si sono pronunciati per una attenuazione del divieto. A questo punto, il compagno Natoli ha presentato un secondo emendamento, quello che, poi, salvo una lieve modifica, è stato adottato. Il capo gruppo d.c. LOMBARDI, tirando in ballo il fascismo di Roma, il carattere spirituale della città, si è pronunciato anche contro questa proposta, provocando una feroce reazione del consigliere del suo gruppo avv. LATINI il quale, rivolgendosi direttamente a lui, gli ha chiesto se, in nome di quel «carattere spirituale», egli avrebbe il coraggio di impedire, ponendo al dispetto della Breda, la costruzione di un palazzo che, come tutti sanno, è già esistente e che, purtroppo, è deserto e improduttivo. Latini, concludendo, si è dichiarato favorevole all'emendamento Natoli.

Concordo con il suo collega di gruppo, si è trovato il d.c. DELLA TORRE, il quale, ha osservato che si tratta anche di rispettare l'esistenza di alcune industrie pesanti, come fonderie, che già esistono. Il monarca PATRICOLO ed il monarca LATINI gli hanno fatto eco, il primo sostenendo che una città come Roma non può vivere senza industrie, e che, pertanto, l'eventuale frase della relazione doveva essere soppressa completamente ed il secondo affermando che è un assurdo precludere fin d'ora ogni futuro insediamento di industrie pesanti.

Un secondo emendamento sulle fasi di attuazione di alcune opere del piano, presentato dal compagno socialista GREGORI e arch. Pignatelli, è stato respinto dalla maggioranza. Tutte le sinistre hanno votato a favore.

Un'ultima volta, prima di passare all'ordine del giorno, il compagno Natoli ha chiesto che si debba lasciare la possibilità a tutte le industrie che lo vogliono di installarsi nel territorio del comune di Roma. L'impossibilità di limitazione è stata dimostrata dal compagno GIGLIOTTI e dal compagno socialista GREGORI.

Il PRI per le dimissioni di Ciocchetti

Una significativa presa di posizione a proposito del dibattito in corso in Campidoglio sul problema del piano regolatore, si è vista da parte della direzione del PRI.

Prendendo atto dell'effettivo opposito della Ciri, e della maggioranza, all'emendamento di quest'ultimo emendamento a par. 10 del regolamento, fatto che, in una atmosfera di maggiore sensibilità politica, di decoro avrebbe provocato le dimissioni dell'avv. Ciocchetti dalla carica capitolina; ritiene che i consiglieri comunali della sinistra democratica, data la particolare gravità delle deliberazioni che stanno per essere approvate, debbano e debbano proprio rinunciare a spingere la loro proposta a rendere il loro responso con un voto di sfiducia di dimissioni dal Consiglio comunale romano.

Domani e dopodomani i 4000 lavoratori del legno della nostra città scenderanno in sciopero, nel quadro dell'azione di lotta del sindacato di tutti i lavoratori del legno, per la difesa dei loro interessi.

La richiesta di rinvio non è stata accolta e, dopo una sospensione di dieci minuti, si è passati al voto emendando l'emendamento del compagno Natoli.

Dopo una sospensione di dieci minuti, è stato approvato all'unanimità (meno il consigliere Giusti, che si è astenuto), il seguente emendamento del compagno Natoli, che porta la parola anche degli altri capi gruppo: «L'eventuale insediamento del nuovo complesso industriale, che si sta costruendo nel territorio del comune di Roma, sarà subordinata a particolari valutazioni da parte dell'Amministrazione comunale e potrà essere concessa soltanto entro i perimetri di zone destinate alla industria».

Il compagno NATOLI, prendendo la parola all'inizio della discussione, ha sottolineato il valore dell'emendamento comunista. Non si comprende, egli ha detto, perché si debba escludere a priori l'installazione di industrie pesanti nel vastissimo territorio del comune di Roma. Per quanto riguarda la industria pesante, è assolutamente fuori di luogo farne cenno, dato che questi stabilimenti sono soggetti ad una precisa regolamentazione. NANNI ha risposto che il compagno Natoli ha chiesto che si deve lasciare la possibilità a tutte le industrie che lo vogliono di installarsi nel territorio del comune di Roma. L'impossibilità di limitazione è stata dimostrata dal compagno GIGLIOTTI e dal compagno socialista GREGORI.

Alcuni oratori della maggioranza, pur concludendo le argomentazioni dei consiglieri comunisti, si sono pronunciati per una attenuazione del divieto. A questo punto, il compagno Natoli ha presentato un secondo emendamento, quello che, poi, salvo una lieve modifica, è stato adottato. Il capo gruppo d.c. LOMBARDI, tirando in ballo il fascismo di Roma, il carattere spirituale della città, si è pronunciato anche contro questa proposta, provocando una feroce reazione del consigliere del suo gruppo avv. LATINI il quale, rivolgendosi direttamente a lui, gli ha chiesto se, in nome di quel «carattere spirituale», egli avrebbe il coraggio di impedire, ponendo al dispetto della Breda, la costruzione di un palazzo che, come tutti sanno, è già esistente e che, purtroppo, è deserto e improduttivo. Latini, concludendo, si è dichiarato favorevole all'emendamento Natoli.

Concordo con il suo collega di gruppo, si è trovato il d.c. DELLA TORRE, il quale, ha osservato che si tratta anche di rispettare l'esistenza di alcune industrie pesanti, come fonderie, che già esistono. Il monarca PATRICOLO ed il monarca LATINI gli hanno fatto eco, il primo sostenendo che una città come Roma non può vivere senza industrie, e che, pertanto, l'eventuale frase della relazione doveva essere soppressa completamente ed il secondo affermando che è un assurdo precludere fin d'ora ogni futuro insediamento di industrie pesanti.

Un secondo emendamento sulle fasi di attuazione di alcune opere del piano, presentato dal compagno socialista GREGORI e arch. Pignatelli, è stato respinto dalla maggioranza. Tutte le sinistre hanno votato a favore.

Un'ultima volta, prima di passare all'ordine del giorno, il compagno Natoli ha chiesto che si debba lasciare la possibilità a tutte le industrie che lo vogliono di installarsi nel territorio del comune di Roma. L'impossibilità di limitazione è stata dimostrata dal compagno GIGLIOTTI e dal compagno socialista GREGORI.

Alcuni oratori della maggioranza, pur concludendo le argomentazioni dei consiglieri comunisti, si sono pronunciati per una attenuazione del divieto. A questo punto, il compagno Natoli ha presentato un secondo emendamento, quello che, poi, salvo una lieve modifica, è stato adottato. Il capo gruppo d.c. LOMBARDI, tirando in ballo il fascismo di Roma, il carattere spirituale della città, si è pronunciato anche contro questa proposta, provocando una feroce reazione del consigliere del suo gruppo avv. LATINI il quale, rivolgendosi direttamente a lui, gli ha chiesto se, in nome di quel «carattere spirituale», egli avrebbe il coraggio di impedire, ponendo al dispetto della Breda, la costruzione di un palazzo che, come tutti sanno, è già esistente e che, purtroppo, è deserto e improduttivo. Latini, concludendo, si è dichiarato favorevole all'emendamento Natoli.

Concordo con il suo collega di gruppo, si è trovato il d.c. DELLA TORRE, il quale, ha osservato che si tratta anche di rispettare l'esistenza di alcune industrie pesanti, come fonderie, che già esistono. Il monarca PATRICOLO ed il monarca LATINI gli hanno fatto eco, il primo sostenendo che una città come Roma non può vivere senza industrie, e che, pertanto, l'eventuale frase della relazione doveva essere soppressa completamente ed il secondo affermando che è un assurdo precludere fin d'ora ogni futuro insediamento di industrie pesanti.

IL CONGRESSO DELL'A.R.C.I. PROVINCIALE

Oggi, alle ore 9.30, si aprirà nei locali dell'Associazione Italia-URSS, in piazza della Repubblica 47, il congresso costitutivo dell'ARCI provinciale. La relazione introduttiva sarà letta da Antonio Moscati, della segreteria del comitato provinciale, mentre l'on. Alberto Jacometti, terrà il discorso conclusivo.

Sciopero sospeso ieri alla SAV

Le organizzazioni sindacali dei tranvieri hanno deciso di sospendere l'azione sindacale che doveva aver luogo ieri alla SAV, a seguito di un telegramma che questa società ha loro inviato, e nel quale sono contenute alcune promesse sui problemi che sono l'oggetto della vertenza. Bisogna vedere, ora, se la SAV intende veramente riprendere le trattative. Per escludere la situazione, e allo scopo di prendere eventuali decisioni, i sindacati hanno deciso di convocare l'assemblea generale dei lavoratori.

Comizio a Borghesiano sui trasporti

Questa mattina, alle ore 10.30, a Borghesiano, avrà luogo un pubblico comizio sui problemi dei trasporti e della occupazione. Parlerà il compagno Silvio Esposito, consigliere comunale.

Assemblea dei bancari



Alla vigilia dello sciopero nazionale di 18 ore, che sarà effettuato domani e dopodomani, centinaia di bancari romani hanno partecipato all'assemblea generale convocata dai sindacati a piazza Adriana

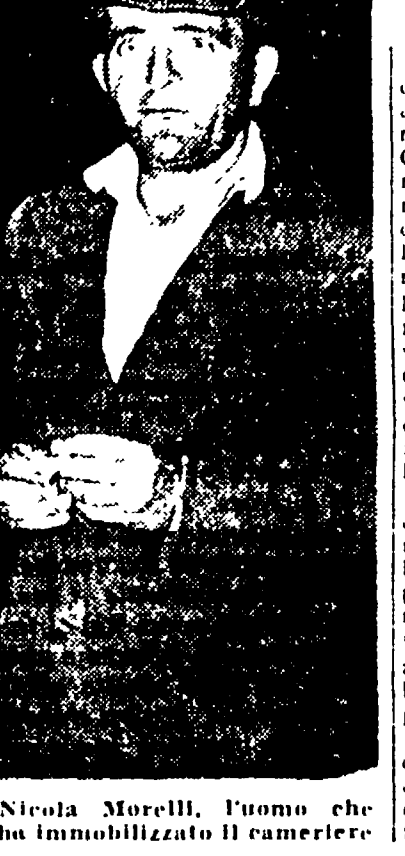
SANGUINOSA TRAGEDIA PASSIONALE DINANZI AL DORMITORIO PUBBLICO DI PRIMAVALLE

Uccide a colpi di sasso la giovanissima moglie che aveva preparato le valigie per abbandonarlo

Luxuricida è un cameriere disoccupato - È stato consegnato alla polizia da tre passanti accorsi alle grida della vittima - I coniugi, ricoverati nello stesso dormitorio, hanno un bimbo di tre mesi



Maria Cardine, la giovane vittima



Nicola Morelli, l'uomo che ha immobilizzato il cameriere

Un giovane cameriere disoccupato, Renato Aresti, di 31 anni, ha ucciso ieri sera la moglie, Maria Cardine, di 24 anni, con tre colpi di sasso. La vittima è stata trovata morta nel suo appartamento, in via Salaria 8. Il marito, che è stato arrestato, è stato consegnato alla polizia.

La spazzatura dell'ora del delitto è stata data fra le mani della polizia. Il cameriere, che è stato arrestato, è stato consegnato alla polizia.

Il cameriere, che è stato arrestato, è stato consegnato alla polizia.

Il cameriere, che è stato arrestato, è stato consegnato alla polizia.

Il cameriere, che è stato arrestato, è stato consegnato alla polizia.

Il cameriere, che è stato arrestato, è stato consegnato alla polizia.

Il cameriere, che è stato arrestato, è stato consegnato alla polizia.

Il cameriere, che è stato arrestato, è stato consegnato alla polizia.

Il cameriere, che è stato arrestato, è stato consegnato alla polizia.

Il cameriere, che è stato arrestato, è stato consegnato alla polizia.

Il cameriere, che è stato arrestato, è stato consegnato alla polizia.

Il cameriere, che è stato arrestato, è stato consegnato alla polizia.

Il cameriere, che è stato arrestato, è stato consegnato alla polizia.

Il cameriere, che è stato arrestato, è stato consegnato alla polizia.

Il cameriere, che è stato arrestato, è stato consegnato alla polizia.

Il cameriere, che è stato arrestato, è stato consegnato alla polizia.

Il cameriere, che è stato arrestato, è stato consegnato alla polizia.

Il cameriere, che è stato arrestato, è stato consegnato alla polizia.

Il cameriere, che è stato arrestato, è stato consegnato alla polizia.

Il cameriere, che è stato arrestato, è stato consegnato alla polizia.

Il cameriere, che è stato arrestato, è stato consegnato alla polizia.

Il cameriere, che è stato arrestato, è stato consegnato alla polizia.

Il cameriere, che è stato arrestato, è stato consegnato alla polizia.

Il cameriere, che è stato arrestato, è stato consegnato alla polizia.

Il cameriere, che è stato arrestato, è stato consegnato alla polizia.

Il cameriere, che è stato arrestato, è stato consegnato alla polizia.

Il cameriere, che è stato arrestato, è stato consegnato alla polizia.

Il cameriere, che è stato arrestato, è stato consegnato alla polizia.

Il cameriere, che è stato arrestato, è stato consegnato alla polizia.

Il cameriere, che è stato arrestato, è stato consegnato alla polizia.

Il cameriere, che è stato arrestato, è stato consegnato alla polizia.

Il cameriere, che è stato arrestato, è stato consegnato alla polizia.

Il cameriere, che è stato arrestato, è stato consegnato alla polizia.

Il cameriere, che è stato arrestato, è stato consegnato alla polizia.

Il cameriere, che è stato arrestato, è stato consegnato alla polizia.

Luxuricida è un cameriere disoccupato - È stato consegnato alla polizia da tre passanti accorsi alle grida della vittima - I coniugi, ricoverati nello stesso dormitorio, hanno un bimbo di tre mesi

Luxuricida è un cameriere disoccupato - È stato consegnato alla polizia da tre passanti accorsi alle grida della vittima - I coniugi, ricoverati nello stesso dormitorio, hanno un bimbo di tre mesi

Luxuricida è un cameriere disoccupato - È stato consegnato alla polizia da tre passanti accorsi alle grida della vittima - I coniugi, ricoverati nello stesso dormitorio, hanno un bimbo di tre mesi

Luxuricida è un cameriere disoccupato - È stato consegnato alla polizia da tre passanti accorsi alle grida della vittima - I coniugi, ricoverati nello stesso dormitorio, hanno un bimbo di tre mesi

Luxuricida è un cameriere disoccupato - È stato consegnato alla polizia da tre passanti accorsi alle grida della vittima - I coniugi, ricoverati nello stesso dormitorio, hanno un bimbo di tre mesi

Luxuricida è un cameriere disoccupato - È stato consegnato alla polizia da tre passanti accorsi alle grida della vittima - I coniugi, ricoverati nello stesso dormitorio, hanno un bimbo di tre mesi

Luxuricida è un cameriere disoccupato - È stato consegnato alla polizia da tre passanti accorsi alle grida della vittima - I coniugi, ricoverati nello stesso dormitorio, hanno un bimbo di tre mesi

Luxuricida è un cameriere disoccupato - È stato consegnato alla polizia da tre passanti accorsi alle grida della vittima - I coniugi, ricoverati nello stesso dormitorio, hanno un bimbo di tre mesi

Luxuricida è un cameriere disoccupato -

Gli avvenimenti sportivi

A WEMBLEY I "NOSTRI", HANNO COSTRETTO AL PAREGGIO LE "BIANCHE CASACCHE", D'INGHILTERRA (2-2)

SPLENDIDA RIMONTA "AZZURRA"

I nostri avrebbero potuto anche vincere avendo sorpreso gli inglesi con la loro calma e aggressività: ma purtroppo non hanno avuto fortuna (e hanno difettato in precisione nei tiri a rete)

INGHILTERRA: Hopkin, Howes, Shaw, Wright, Flower, Bradley, Broadbent, Charlton, Haynes, Holden.

ITALIA: Buffon, Robotti, Castelletti, Zaglio, Bernasconi, Segalini, Mariani, Gratton, Brighenti, Galli, Petris.

ARBITRO: Sig. Dusch (Germania); SEGALINI (Sg. Fisher e Messner (Germ.).

RETI: nel primo tempo, al 26' Charlton, al 37' Bradley, nella ripresa, all'11' Brighenti, al 16' Mariani.

NOTE: All'inizio della ripresa Flowers ha lasciato per un quarto d'ora il campo in seguito ad uno scontro con Brighenti.

(Dal nostro inviato speciale)

LONDRA 6. - Il risultato della partita di calcio tra i nostri e gli inglesi di Wembley, è stato un pareggio 2-2. I nostri hanno difettato in precisione nei tiri a rete, ma hanno avuto la meglio nel primo tempo, quando hanno segnato due gol. Gli inglesi hanno risposto nel secondo tempo, quando hanno segnato due gol.

Il risultato del primo tempo era, evidentemente, un pareggio. I nostri hanno difettato in precisione nei tiri a rete, ma hanno avuto la meglio nel primo tempo, quando hanno segnato due gol. Gli inglesi hanno risposto nel secondo tempo, quando hanno segnato due gol.

L'aspetto tecnico della partita non ha quindi alcun pregio da vantare. È lampante e trasparente come un bicchiere d'acqua. La calma, la freddezza e l'aggressività degli italiani hanno sorpreso gli inglesi. I nostri hanno difettato in precisione nei tiri a rete, ma hanno avuto la meglio nel primo tempo, quando hanno segnato due gol.

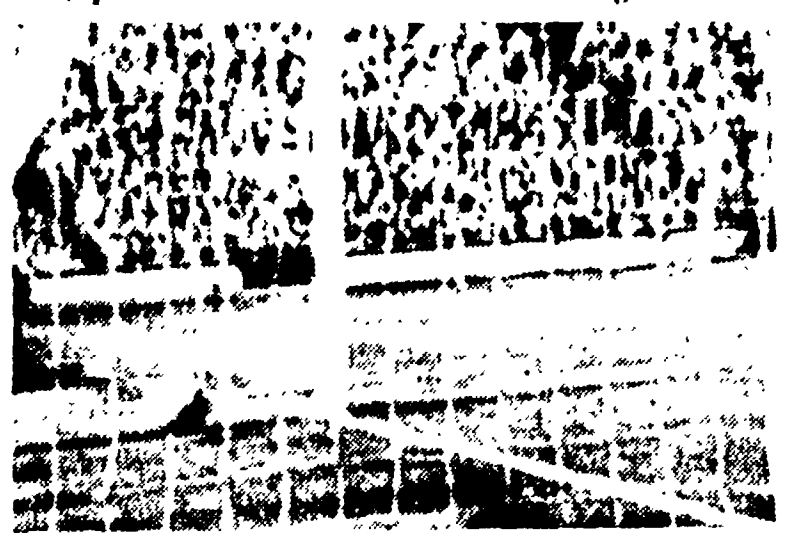
Finalmente abbiamo una squadra che ha una manovra fredda, che sa soffrire, che non si demoralizza, qualsiasi cosa accada. Ma diamo la parola ai fatti. Lo stadio era colmo, l'atmosfera era elettrica, l'emozione era palpabile. Tutti erano attenti a una grande partita, quella di Wembley.

Il calcio era un gioco di squadra, di tattica, di tecnica. I nostri hanno difettato in precisione nei tiri a rete, ma hanno avuto la meglio nel primo tempo, quando hanno segnato due gol.

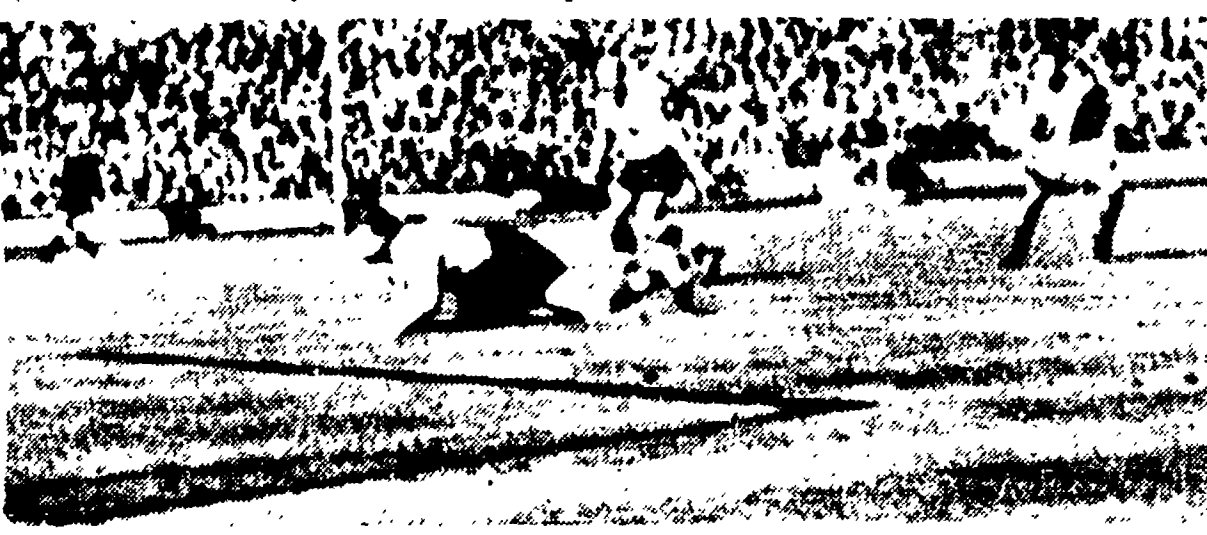
Il calcio era un gioco di squadra, di tattica, di tecnica. I nostri hanno difettato in precisione nei tiri a rete, ma hanno avuto la meglio nel primo tempo, quando hanno segnato due gol.

Il calcio era un gioco di squadra, di tattica, di tecnica. I nostri hanno difettato in precisione nei tiri a rete, ma hanno avuto la meglio nel primo tempo, quando hanno segnato due gol.

Il calcio era un gioco di squadra, di tattica, di tecnica. I nostri hanno difettato in precisione nei tiri a rete, ma hanno avuto la meglio nel primo tempo, quando hanno segnato due gol.



INGHILTERRA-ITALIA 2-2



Il goal del pareggio azzurro segnato da Mariani

Il calcio era un gioco di squadra, di tattica, di tecnica. I nostri hanno difettato in precisione nei tiri a rete, ma hanno avuto la meglio nel primo tempo, quando hanno segnato due gol.

Il calcio era un gioco di squadra, di tattica, di tecnica. I nostri hanno difettato in precisione nei tiri a rete, ma hanno avuto la meglio nel primo tempo, quando hanno segnato due gol.

Il calcio era un gioco di squadra, di tattica, di tecnica. I nostri hanno difettato in precisione nei tiri a rete, ma hanno avuto la meglio nel primo tempo, quando hanno segnato due gol.

Il calcio era un gioco di squadra, di tattica, di tecnica. I nostri hanno difettato in precisione nei tiri a rete, ma hanno avuto la meglio nel primo tempo, quando hanno segnato due gol.

Il calcio era un gioco di squadra, di tattica, di tecnica. I nostri hanno difettato in precisione nei tiri a rete, ma hanno avuto la meglio nel primo tempo, quando hanno segnato due gol.

Il calcio era un gioco di squadra, di tattica, di tecnica. I nostri hanno difettato in precisione nei tiri a rete, ma hanno avuto la meglio nel primo tempo, quando hanno segnato due gol.

Il calcio era un gioco di squadra, di tattica, di tecnica. I nostri hanno difettato in precisione nei tiri a rete, ma hanno avuto la meglio nel primo tempo, quando hanno segnato due gol.

Il calcio era un gioco di squadra, di tattica, di tecnica. I nostri hanno difettato in precisione nei tiri a rete, ma hanno avuto la meglio nel primo tempo, quando hanno segnato due gol.

Il calcio era un gioco di squadra, di tattica, di tecnica. I nostri hanno difettato in precisione nei tiri a rete, ma hanno avuto la meglio nel primo tempo, quando hanno segnato due gol.

Il calcio era un gioco di squadra, di tattica, di tecnica. I nostri hanno difettato in precisione nei tiri a rete, ma hanno avuto la meglio nel primo tempo, quando hanno segnato due gol.

Il calcio era un gioco di squadra, di tattica, di tecnica. I nostri hanno difettato in precisione nei tiri a rete, ma hanno avuto la meglio nel primo tempo, quando hanno segnato due gol.

Il calcio era un gioco di squadra, di tattica, di tecnica. I nostri hanno difettato in precisione nei tiri a rete, ma hanno avuto la meglio nel primo tempo, quando hanno segnato due gol.

Il calcio era un gioco di squadra, di tattica, di tecnica. I nostri hanno difettato in precisione nei tiri a rete, ma hanno avuto la meglio nel primo tempo, quando hanno segnato due gol.

Il calcio era un gioco di squadra, di tattica, di tecnica. I nostri hanno difettato in precisione nei tiri a rete, ma hanno avuto la meglio nel primo tempo, quando hanno segnato due gol.

Il calcio era un gioco di squadra, di tattica, di tecnica. I nostri hanno difettato in precisione nei tiri a rete, ma hanno avuto la meglio nel primo tempo, quando hanno segnato due gol.

Il calcio era un gioco di squadra, di tattica, di tecnica. I nostri hanno difettato in precisione nei tiri a rete, ma hanno avuto la meglio nel primo tempo, quando hanno segnato due gol.

ITALIA cadetti e "Under 23", oggi di fronte a San Siro

(Dalla nostra redazione)

MILANO 6. - I calciatori italiani ed inglesi si ritroveranno domani, alle ore 16, nello stadio di San Siro. Le due squadre saranno per la prima volta in campo per un incontro di calcio. I nostri hanno difettato in precisione nei tiri a rete, ma hanno avuto la meglio nel primo tempo, quando hanno segnato due gol.

ITALIA cadetti		Anzolini		Tagliavini		Guarneri	
Capra	Carpanesi	Amorini	Tagliavini	Guarneri	Guarneri	Guarneri	Guarneri
De Robertis	Lavini	Bonacchi	Corso	Zerlin	Zerlin	Zerlin	Zerlin
Scaloni	Parry	Pointed	Graves	Trabucchi	Trabucchi	Trabucchi	Trabucchi
Allen	Kay	Smith	Setters	Armfield	Armfield	Armfield	Armfield
	Macedo						

INGHILTERRA Under 23

RESERVE UNDER 23: Wembley, Angus, Pacey, Dobson, Johnson, Connolly, ITALIA CADETTI: Brighenti, Galli, Mariani, Segalini, Petris.

Il calcio era un gioco di squadra, di tattica, di tecnica. I nostri hanno difettato in precisione nei tiri a rete, ma hanno avuto la meglio nel primo tempo, quando hanno segnato due gol.

Il calcio era un gioco di squadra, di tattica, di tecnica. I nostri hanno difettato in precisione nei tiri a rete, ma hanno avuto la meglio nel primo tempo, quando hanno segnato due gol.

Il calcio era un gioco di squadra, di tattica, di tecnica. I nostri hanno difettato in precisione nei tiri a rete, ma hanno avuto la meglio nel primo tempo, quando hanno segnato due gol.

Il calcio era un gioco di squadra, di tattica, di tecnica. I nostri hanno difettato in precisione nei tiri a rete, ma hanno avuto la meglio nel primo tempo, quando hanno segnato due gol.

Il calcio era un gioco di squadra, di tattica, di tecnica. I nostri hanno difettato in precisione nei tiri a rete, ma hanno avuto la meglio nel primo tempo, quando hanno segnato due gol.

Il calcio era un gioco di squadra, di tattica, di tecnica. I nostri hanno difettato in precisione nei tiri a rete, ma hanno avuto la meglio nel primo tempo, quando hanno segnato due gol.

Il calcio era un gioco di squadra, di tattica, di tecnica. I nostri hanno difettato in precisione nei tiri a rete, ma hanno avuto la meglio nel primo tempo, quando hanno segnato due gol.

Il calcio era un gioco di squadra, di tattica, di tecnica. I nostri hanno difettato in precisione nei tiri a rete, ma hanno avuto la meglio nel primo tempo, quando hanno segnato due gol.

Il calcio era un gioco di squadra, di tattica, di tecnica. I nostri hanno difettato in precisione nei tiri a rete, ma hanno avuto la meglio nel primo tempo, quando hanno segnato due gol.

Il calcio era un gioco di squadra, di tattica, di tecnica. I nostri hanno difettato in precisione nei tiri a rete, ma hanno avuto la meglio nel primo tempo, quando hanno segnato due gol.

Il calcio era un gioco di squadra, di tattica, di tecnica. I nostri hanno difettato in precisione nei tiri a rete, ma hanno avuto la meglio nel primo tempo, quando hanno segnato due gol.

Il calcio era un gioco di squadra, di tattica, di tecnica. I nostri hanno difettato in precisione nei tiri a rete, ma hanno avuto la meglio nel primo tempo, quando hanno segnato due gol.

Il calcio era un gioco di squadra, di tattica, di tecnica. I nostri hanno difettato in precisione nei tiri a rete, ma hanno avuto la meglio nel primo tempo, quando hanno segnato due gol.

Il calcio era un gioco di squadra, di tattica, di tecnica. I nostri hanno difettato in precisione nei tiri a rete, ma hanno avuto la meglio nel primo tempo, quando hanno segnato due gol.

Il calcio era un gioco di squadra, di tattica, di tecnica. I nostri hanno difettato in precisione nei tiri a rete, ma hanno avuto la meglio nel primo tempo, quando hanno segnato due gol.

Il calcio era un gioco di squadra, di tattica, di tecnica. I nostri hanno difettato in precisione nei tiri a rete, ma hanno avuto la meglio nel primo tempo, quando hanno segnato due gol.

IL GIUDIZIO DEL DIRETTORE TECNICO E DEI GIOCATORI INGLESI

Winterbotton: "Bellissima la partita degli italiani,"

(Dal nostro inviato speciale)

LONDRA 6. - Il risultato della partita di calcio tra i nostri e gli inglesi di Wembley, è stato un pareggio 2-2. I nostri hanno difettato in precisione nei tiri a rete, ma hanno avuto la meglio nel primo tempo, quando hanno segnato due gol.

Il calcio era un gioco di squadra, di tattica, di tecnica. I nostri hanno difettato in precisione nei tiri a rete, ma hanno avuto la meglio nel primo tempo, quando hanno segnato due gol.

Il calcio era un gioco di squadra, di tattica, di tecnica. I nostri hanno difettato in precisione nei tiri a rete, ma hanno avuto la meglio nel primo tempo, quando hanno segnato due gol.

Il calcio era un gioco di squadra, di tattica, di tecnica. I nostri hanno difettato in precisione nei tiri a rete, ma hanno avuto la meglio nel primo tempo, quando hanno segnato due gol.

Il calcio era un gioco di squadra, di tattica, di tecnica. I nostri hanno difettato in precisione nei tiri a rete, ma hanno avuto la meglio nel primo tempo, quando hanno segnato due gol.

Il calcio era un gioco di squadra, di tattica, di tecnica. I nostri hanno difettato in precisione nei tiri a rete, ma hanno avuto la meglio nel primo tempo, quando hanno segnato due gol.

Il calcio era un gioco di squadra, di tattica, di tecnica. I nostri hanno difettato in precisione nei tiri a rete, ma hanno avuto la meglio nel primo tempo, quando hanno segnato due gol.

Il calcio era un gioco di squadra, di tattica, di tecnica. I nostri hanno difettato in precisione nei tiri a rete, ma hanno avuto la meglio nel primo tempo, quando hanno segnato due gol.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurini, 19 - Tel. 150.351 - 151.251.
PUBBLICITÀ - Via del Taurini, 19 - Tel. 150.351 - 151.251.
Cinema L. 150 - Giornale L. 200 - Riti
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Neologismi
L. 130 - Finanziaria L. 200 - Legali
L. 200 - Rivoluzioni (S.P.) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem	Trim
UNITÀ	1.500	750	500
(con l'edizione del lunedì)	1.700	850	550
RINASCITA	1.500	750	500
VIR NIOVA	1.500	750	500

(Conto corrente postale 1/29795)

A QUARANTOTTO ORE DALLA CONFERENZA DI GINEVRA

Herter tenterà sabato a Bonn un estremo sforzo di mediazione

Adenauer e Debré pienamente concordi sulla « linea del no »

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 6. — Pochi giorni fa, quando Adenauer e Debré, ha deciso oggi l'ultimo tentativo di mediazione di Bonn. L'annuncio che il segretario di Stato americano, Herter, giungerà sabato nella capitale sul Reno, prima di recarsi alla conferenza di Parigi, ha scatenato le recenti consultazioni di Parigi. E' stato appurato tra gli atlantici, ogni divergenza — come si evinceva dal comunicato ufficiale — Herter non avrebbe avuto bisogno di un contatto supplementare con Bonn. Il fatto che sia da Parigi, come prima da Londra e prima ancora da Washington, ministri ed esperti occidentali hanno fatto ritorno alle rispettive sedi, senza raggiungere un accordo sulle principali questioni che venivano all'ordine del giorno, è un sintomo di disimpegno sul tavolo di pace a Berlino.

IN FRANCIA IL 59% DI INTELLETTUALI SONO ALTI

PARIGI, 6. — Tre scienziati francesi, sotto la direzione del professor Fage dell'Accademia delle scienze — hanno condotto un'inchiesta sull'altezza dei loro concittadini e sono giunti alla conclusione che gli intellettuali sono più alti dei lavoratori manuali. L'indagine è stata compiuta su un migliaio di francesi circa, dai 20 ai 60 anni (556 uomini e 535 donne). Per quello che si riferisce agli intellettuali e dirigenti di aziende si ha un 59 per cento di persone alte e solo il 2 per cento di persone piccole; il resto, un 39 per cento di persone di statura normale. Commercianti, artigiani e impiegati: 57 per cento di persone alte, uno per cento di persone piccole, il resto normale. Impiegati e capotipisti: 47 per cento alti, 4 per cento piccoli. Fra gli operai e i manovali le persone alte di statura rappresentano soltanto il 37 per cento.

La missione di Herter appare in ogni caso difficile. Come osserva l'« Evening Herald », il coordinamento delle posizioni occidentali non è stato possibile fare nel giro di tante conferenze.

Sarà impiccato domani l'uccisore dell'agente

Respinta dal ministro Butler la richiesta di grazia

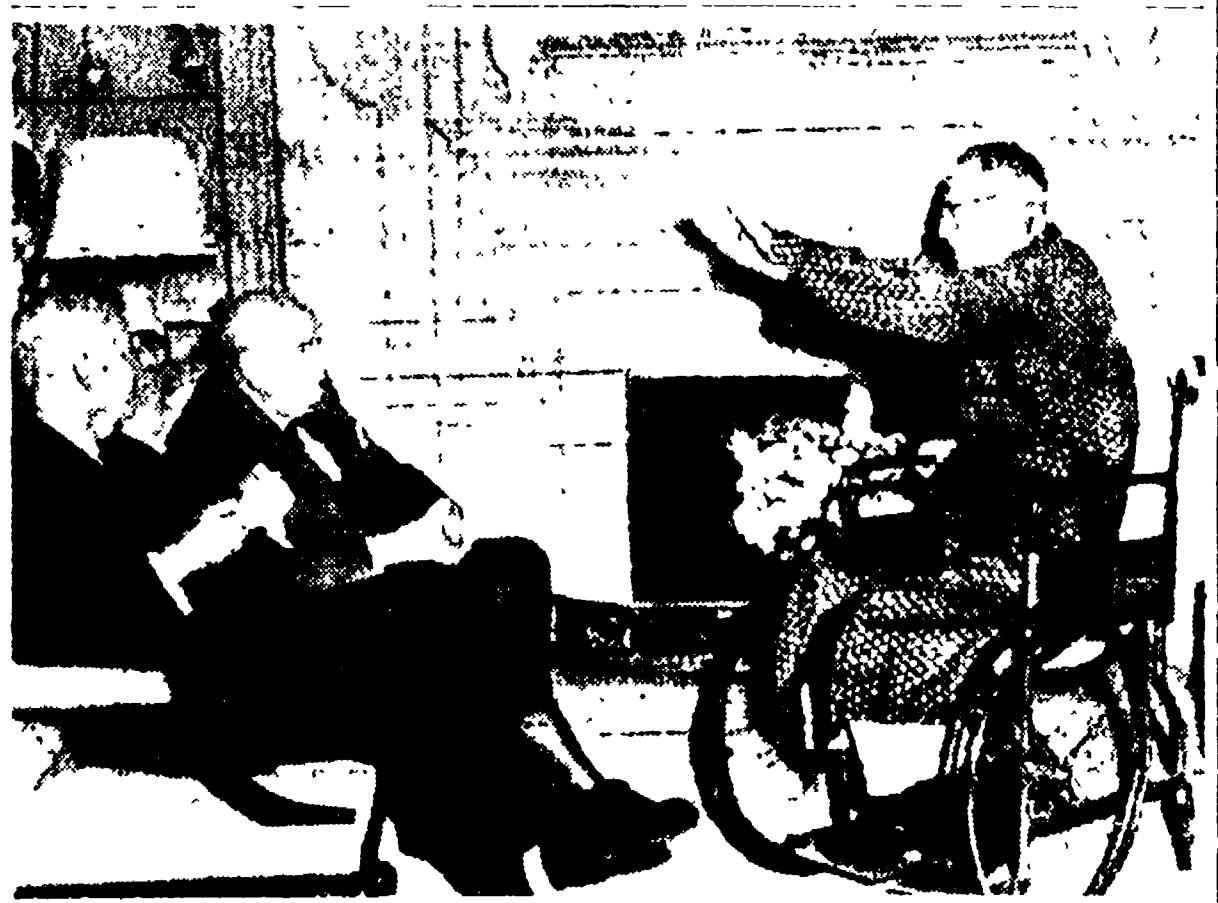
LONDRA, 6. — Il ventiseienne poliziotto fosse giunto a Kenilworth che era stato ucciso da un gruppo di persone di nazionalità inglese; deputati, burocrati e conservatori, letterati e scienziati. La decisione del ministro dell'Interno è destinata a fermare Butler ha infatti comunicato oggi che le richieste di grazia alla Gran Bretagna sono state respinte. Fra le altre richieste di grazia, una per un autorevole criminologo, all'omicida del re, un tempo

ed economiche (cioè il prestatore che Bonn accorda ai propri alleati, in cambio degli appoggi diplomatici, e le difficoltà della Francia per quanto riguarda l'eventuale ingresso nel Mercato comune di libero scambio). La prima giornata si è conclusa stesa con dichiarazioni del portavoce federale, espressioni « pena identità di vedute » che sarà probabilmente confermata domani da un comunicato comune.

Contro questa « linea » il leader dell'opposizione so-

cialdemocratica, Ollenhauer, ha lanciato stasera un allarme dei suoi attacchi, parlando dalla radio bavarese. Egli ha dichiarato di nutrire scarso ottimismo d'innanzi al lavoro della prossima conferenza, dato che gli occidentali tendono a far propri le posizioni più negative del governo federale. Ollenhauer rileva infatti che le controproposte occidentali non contengono elementi sufficienti per avviare un negoziato conclusivo con i sovietici.

ORLO VANGUARDIA



WASHINGTON. — Il presidente Eisenhower e Churchill hanno visitato ieri Foster Dulles che si vede nella foto seduto su una sedia a rotelle.

I COLLOQUI ANGLO-AMERICANI PROSEGUIRANNO IN SEGRETO ?

Churchill ed Ike in elicottero verso la fattoria di Gettysburg

Il Dipartimento di Stato smentisce che Krusciov sia stato invitato a New York — Si parla di un accordo segreto sulle armi nucleari

WASHINGTON, 6. — Il Dipartimento di Stato ha smentito oggi come « un'informazione » la notizia che il segretario di Stato Usa, Dean Rusk, e il primo ministro britannico, Winston Churchill, si incontreranno a Gettysburg, in Pennsylvania, il 30 giugno.

La fretta con cui il portavoce ha smentito « l'informazione » è stata interpretata come un tentativo di nascondere che Krusciov è stato invitato a New York, il 30 giugno, per discutere con il segretario di Stato Usa, Dean Rusk, e il primo ministro britannico, Winston Churchill, la questione delle armi nucleari.

di emergenza», si era posto a disposizione del governo di Londra. Si dice che Krusciov si era recato a Washington domenica mattina per discutere con il segretario di Stato Usa, Dean Rusk, e il primo ministro britannico, Winston Churchill, la questione delle armi nucleari.

Scambio di lettere fra Krusciov e operai ungheresi

MOSCA, 6. — Il segretario di Stato Usa, Dean Rusk, ha ricevuto oggi una lettera dal primo ministro ungherese, Imre Nagy, in cui si chiede di intervenire presso il governo americano per ottenere la liberazione dei prigionieri ungheresi.

ACQUIRENTE UN MUSEO AUSTRALIANO

Venduto un "Picasso", per 96 milioni di lire

LONDRA, 6. — Un nudo di Picasso, dipinto nel 1905, è stato venduto per 96 milioni di lire da un museo australiano. L'opera, che raffigura una donna nuda, è stata acquistata dal museo di Sydney, in Australia, per 12 milioni di sterline (circa 96 milioni di lire).

La perla dei lucidi

La perla dei lucidi

La perla dei lucidi

La perla dei lucidi

La perla dei lucidi

La perla dei lucidi

La perla dei lucidi

La perla dei lucidi

La perla dei lucidi

La perla dei lucidi

La perla dei lucidi

La perla dei lucidi

La perla dei lucidi

La perla dei lucidi

La perla dei lucidi

La perla dei lucidi

La perla dei lucidi

La perla dei lucidi

La perla dei lucidi

La perla dei lucidi

In sciopero ieri nelle ferrovie francesi oltre il novanta per cento dei macchinisti

Gran parte dei lavoratori della categoria che aderiscono ai sindacati cattolico e socialdemocratico non hanno seguito le direttive dei loro dirigenti contrari alla protesta operaia

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 5. — Lo sciopero dei macchinisti delle ferrovie francesi è pienamente riuscito. Più del 90 per cento dei lavoratori di questo settore, ha abbandonato il lavoro a mezzanotte, dopo un'indagazione solo dopo che erano scattate le 24 ore previste dai sindacati C.G.T. e autonomo. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-

gratizzazione delle linee. Questo sciopero, che ha molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.T.C. non ha tenuto conto delle direttive dei loro dirigenti, che si sono uniti alla con-



ai bambini
arance di Sicilia



Brill

La perla dei lucidi



Comincia stamane al Teatro Eliseo
alla presenza di delegate di tutta Italia

IL CONGRESSO DELL'U.D.I.

Le grandi assise della donna italiana

la qualità è il nostro prodotto principale